

IL PROGETTO



La conferenza stampa di ieri con la partecipazione dell'imprenditore Enrico Marchi

Finint ne assume 60 «Riportare in città i cervelli in fuga»

Marchi, primo mecenate della città, illustra la sua strategia
«Unire professionalità, cultura e anche territorio»

CONEGLIANO

Riportare a casa i "cervelli in fuga" è uno tra gli obiettivi di Finanziaria Internazionale, che punta a raggiungere quota 900 dipendenti. Il gruppo guidato da Enrico Marchi conta 830 persone e ora sono una sessantina le posizioni aperte. Si ricercano da geometri ad analisti finanziari, da impiegati amministrativi a consulenti del credito.

«Riportare sul territorio ragazzi che hanno acquisito professionalità ed esperienza nelle capitali della finanza è uno dei nostri valori - spiega l'imprenditore - qui a Conegliano si unisce la qualità del lavoro alla qualità della vita». Così tra i nuovi assunti c'è anche una coppia: lui trevigiano, trasferito un periodo per lavoro a Londra e Lussemburgo, e la moglie tedesca conquistata anche del territorio coneglianese. Di pari passo con quella che Marchi definisce la "cultu-

ra aziendale", intesa come attività di team, formazione e crescita interna (il 90% di quanti sono diventati responsabili del gruppo avevano iniziato a lavorare con Finint), c'è la "responsabilità sociale". Così si attua il sostegno alle attività culturali, diventato uno scopo da perseguire. In questi anni Finint ha sostenuto il Teatro Accademia, le mostre a Palazzo Sarcinelli e il Festival musicale sulle vie del Prosecco. Ora anche le nuove cartelline comunali, che raffigurano la Sant'Elena del Cima, portano la firma di Banca Finint. «La cultura serve a dare un'anima ai numeri - ha detto Marchi, citando Raffaele Mattioli - anche in futuro garantiremo il nostro contributo alle iniziative del Comune». L'amministrazione comunale ha creato un albo in cui saranno riconosciuti cittadini, associazioni, enti, che partecipano alla crescita culturale e sociale della città. Ieri Enrico Marchi ha ri-

cevuto dal sindaco Fabio Chies l'attestato numero 1 di "Mecenate Conegliano". Quando era ventenne Marchi fu eletto consigliere comunale. Non ha voluto fare carriera politica, ma ha dedicato le sue forze all'attività imprenditoriale, rimanendo sempre legato alla città. È negli Anni Ottanta, in un appartamento adibito ad ufficio, dipendente un'unica segretaria, che avviò l'avventura. Oggi punta verso i mille dipendenti. Sembra una sceneggiatura da film hollywoodiano, invece è la realtà di un successo trevigiano. Qualcuno avrebbe preso per visionario chi pensava di aprire un'attività del genere a Conegliano, avendo come competitors da Milano alla City londinese. Oggi FinInt lavora con le grandi banche internazionali, ma il cuore e il cervello non si spostano da Conegliano. —

DIEGO BORTOLOTTI

BY INFO: AI COMUNICAZIONE PRIVATI

